

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari no corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 29 Gennaio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 23

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma togant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quac vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archlep. Utinen.

Non uguaglianza - ma fratellanza.

Lunedì ci capitò tra mano una delle solite gazzette liberali, bene informate delle notizie vaticane. E in quella leggemo che la risposta data dal S. Padre al patriato romano, il quale sabato prossimo passato umiliava i suoi auguri e le sue felicitazioni per bocca del principe Marc'Antonio Colonna, non verrebbe altrimenti data alla pubblicità. La ragione? La sapeva la gazzetta liberale, che diceva contenere la risposta parole vibrato riguardo la democrazia-cristiana e che di conseguenza non verrebbe pubblicata per non eccitare nuovamente gli animi.

Con ciò il gazzettiere liberale ci presentava il S. Vegliardo come un giovanotto che nel bollare degli anni e nella relativa inesperienza si lascia sfuggire parole, le quali poi si seppelliscono o si modificano per non creare disordini!

A ogni modo aspettemmo con una certa impazienza l'Osservatore romano di lunedì sera, curiosi di leggere — cosa senza precedenti! — l'indirizzo del principe seguito da un pezzo di giornale in bianco — il pezzo dove andava la risposta del sovrano — con la scritta: « Sequestrato dalla Curia ». Se non che ricevemmo l'Osservatore succitato e vi trovammo indirizzo e risposta: questa anzi in carattere più marcato. Un'altra tegola dunque sul capo almeno dei soliti informatori delle solite gazzette liberali a proposito di notizie vaticane!

Ma questo è niente: l'interessante è che la risposta data dal S. Padre merita davvero — come ogni altro suo scritto o detto — tutta la nostra considerazione. Il S. Padre si trova davanti il Patriato; davanti al Patriato si ricorda della Plebe; e Plebe e Patriato gli fanno passare nella vasta mente il fosco quadro della questione sociale. E per risolvere questa, parla. Ha parlato più volte agli operai, alle classi umili guidate nei pellegrinaggi; ora parla al Patriato. E ciò che scrisse da Vescovo, ciò che scrisse da Papa, riassume in poche parole, che sono la sintesi di tutto il programma sociale della democrazia cristiana. « Rimedio ai mali non sarà mai l'uguaglianza sovvertitrice degli ordini sociali, ma quella fratellanza, che, senza menomare la dignità di grado, unisce i cuori di tutti in un medesimo vincolo d'amore cristiano ».

Non uguaglianza, dunque, ma fratellanza; non odio ma amore; non lotta ma armonia di classe. Ecco la sintesi precisa, netta di quello che noi cristiani democratici volemmo, vogliamo e vorremo.

Santo programma, il cui germe è già seminato; il cui germe è già in incubazione nel terreno sociale e che spunterà in albero di vita dopo i brumai e dopo le bufere e dopo le tormentate dell'atea democrazia inonale, preconizzando la radiosa primavera cristiana novellamente riportata tra gli uomini.

Per la Commissione biblica

(Nostro dispaccio)

Roma, 28. — (g.) E' giunto in Roma il R. P. Prat. S. J. il quale pare sarà annoverato fra i consultori della commissione biblica recentemente costituita dal S. Padre.

Cose di Corte e di Governo

Il buon cuore del Re.

Roma, 28. — Il Re d'Italia ha mandato all'ambasciata italiana a Parigi una somma in denaro da erogarsi a vantaggio dei pescatori bretoni.

L'industria italiana in America.

Roma, 28. — Oggi il Re ricevette il cav. Zeggio commissario dell'Esposizione di S. Louis. — S. M. si è informato con interesse della grande Esposizione e della condizione degli italiani negli Stati Uniti. Il Zeggio espresse il desiderio degli Stati Uniti di veder partecipare ufficialmente l'Italia all'Esposizione.

I reali di Sardegna.

Roma, 28. — La gita del Re e della Regina d'Italia in Sardegna sembra fissata per la seconda metà di Maggio, dopo la visita dei sovrani di Germania a Roma. Non è improbabile che il presidente della repubblica francese, che a quell'epoca sarà di ritorno da Tunisi, si incontri col Re d'Italia nelle acque sarde.

Note e commenti

Combes.

E' un imbecille, un opportunista o un furbo maticolato? Difficile cosa il dire a quale categoria appartenga. Osservate, di fatti, da parecchi mesi — vale a dire dall'istante in cui il potere gli cadde in mano — non fece che nutrirsi di frati e di monache, e il suo governo fu guerra dichiarata alle congregazioni. Non basta: puni vescovi, puni parroci, puni cattolici — mostrandosi più vile ma non meno crudo di un Nerone qualunque.

Orbene, lunedì, discutendosi alla Camera francese, il bilancio dei culti, egli appare un santocchio — annacquato quanto volete — ma sempre un santocchio. Socialisti, massoni e cretini, che sono porzione del suo cuore, domandano una l'abolizione del fondo dei culti, l'abrogazione del Concordato con la S. Sede, la separazione dello Stato dalla Chiesa. E Combes? l'apostata Combes, che cosa dice? Sentitelo.

Egli dice che la separazione della Chiesa dallo Stato creerebbe un imbarazzo alla repubblica e getterebbe il disordine nelle coscienze e non sostituirebbe le idee nuove alle idee religiose esistenti da secoli. Egli dice che la società attuale non si contenterebbe delle idee morali, superficiali come sono insegnate nelle scuole primarie... Egli dice che le idee religiose sono attualmente necessarie... Egli dice che vorrebbe sostituire la società clericale con una società nuova, ma che si vede costretto ad aggiornare questo suo desiderio... E confessa che la separazione della Chiesa dallo Stato è presentemente inattuabile.

Questo disse Combes lunedì alla Camera, mentre i cattolici bretoni facevano ancora sentire il loro grido di dolore per essere stati da lui vigliaccamente calpestat; mentre le Congregazioni prendevano le vie dell'esilio barbaramente espulse da una legge iniqua; mentre ottantamila fanciulli senza scuola guardavano ancora stupefatti lo sterminio portato nei loro asili da quell'uomo e si domandavano il perchè della iniquità sulla terra!

Imaginate che Combes fu applaudito dai cattolici e dai moderati e fischiato dai socialisti e dai massoni: e avrete l'indice del mutamento di Combes. Sul quale mutamento dobbiamo dire che fu un'abile manovra per non eccitare di più l'animo dei cattolici francesi già abbastanza eccitati. Dobbiamo dire che fu un atto di politica perfido perchè Combes non vuole separare ma dominare. Di fatti, separata la Chiesa dallo Stato, abolito il Concordato, soppresso il fondo dei Culti, il clero e l'episcopato sfuggono alla sua dominazione, diventando cittadini liberi, per i quali non si possono fare leggi speciali. Invece, restando le condizioni come sono, Combes domina la Chiesa in Francia; poichè gli equatur ai vescovi e ai parroci li dà lui, la paga la dà lui, la tutela civile delle chiese l'ha lui. E così domina.

Quando dunque dice quelle parole, nella mente di Combes era visione di una più dura servitù della Chiesa in Francia: dominare, non separare. Contro le congregazioni invece, che non dipendevano dai vescovi e quindi neanche dal governo, si poteva bene gravare la mano per schiacciarle!

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 28. — Presiede Biancheri. Vengono comunicate le dimissioni di Agnini, che vengono accettate ed è dichiarato vacante il collegio di Mirandola.

La schiavitù nel Benadir.

Fracassi interroga sulla schiavitù nei possedimenti italiani nel Benadir e chiede una inchiesta.

Baccelli Alfredo risponde che prima ancora che se ne parlasse nei giornali il governo ordinò una rigorosa e minuta inchiesta e d'accordo col Ministero della Marina mandò sul posto il Volturno.

Si attendono ora i risultati. Il Ministero fece con sollecitudine il dover suo (approvazioni).

Fracassi si dichiara soddisfatto.

Il servizio telefonico.

Si discute il disegno di legge sul servizio telefonico. Parlano in proposito Fracassi Giuseppe, Pascolato, Monti, Guarneri, Turati, Maggiorini Ferraris.

La Camera non è un numero.

Si dovrebbe procedere alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulla Convenzione del regime fiscale degli

zuccheri, ma si constata che la Camera non è al numero.

La seduta termina alle ore 18.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 28. — Presiede Saracco.

La nomina e il licenziamento dei maestri elementari.

Si discute sul progetto intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari. Parlano Cantoni, Vischi, Maragliano, Massarucci. La discussione non esaurita si rimette a domani.

Con le orecchie basse

(Nostro dispaccio)

Roma, 28. — (r.) La Camera italiana si è aperta con la solita fiaccona. Il Governo si ripresenta al pubblico con molta mansuetudine: forse per tema di avere degli smacchi piuttosto grossi in vista della crescente agitazione contro il divorzio. L'adunanza di Firenze e la conferenza dell'on. Gianturco ha spaventato i divorzisti.

In memoria di re Umberto

Roma, 28. Stamane alle ore 11, nella grande aula del Consiglio provinciale, alla presenza dei Sovrani, dei presidenti del Senato e della Camera, di Zanardelli, dei ministri, sottosegretari, ecc., si è inaugurata la statua, in memoria di Umberto I. I Sovrani, entrando nell'aula, furono salutati da calorosi applausi al suono della marcia reale.

Abbassata la tela coprente la statua, i presenti la salutarono con applausi. Menotti Garibaldi, presidente del Consiglio provinciale, fece il discorso inaugurale, concludendo con invito ai consiglieri provinciali, di gridare: « Viva il Re! Viva la graziosa Regina d'Italia! » che fu ripetuto calorosamente da tutti i presenti. Menotti Garibaldi e il presidente della Deputazione provinciale, principe Borghese, con telegramma parteciparono alla Regina Madre l'inaugurazione della statua in memoria di Umberto.

Il conflitto colla Venezuela

Le trattative.

Londra, 28. — Una nota comunicata ai giornali dice che si conferma ufficialmente che il Venezuela ha offerto come garanzia del pagamento delle somme dovute alle tre potenze il 30 per cento sui prodotti delle dogane della Guayra e Puerto Cabello, e le tre potenze accettarono in massa questa offerta. I rispettivi governi studiano il modo di mettere in esecuzione questa proposta. L'inquietudine destata dal blocco nell'Inghilterra e negli Stati Uniti fa accelerare i negoziati. Si assicura che il rigore del blocco diminuirà a misura che procederanno i negoziati, ma non si è ancora stabilita la data precisa in cui verrà soppresso. Nelle sfere ufficiali si ha fiducia che le potenze potranno rapidamente negoziare.

Perchè avvenne il bombardamento di S. Carlos.

Berlino, 28. — La Norddeutsche pubblica: La condotta della Panther contro il forte di S. Carlos è la risposta giustificata all'attacco fatto dal forte, che aprì il fuoco contro la Panther mentre essa stava legalmente applicando le misure del blocco. La responsabilità di quanto avviene spetta a colui che ordinò di sparare contro la Panther.

Parte con la preda.

La Guayra, 28. — La regia nave italiana « Bausan » è partito per La Trinidad, ove conduce sette navi venezuelane dichiarate di buona preda.

Il blocco è cessato?

Caracas, 28. — La sospensione del blocco entro oggi è confermata. Le banche di New-York offesero i fondi per il pagamento dei reclami esteri.

L'immane disgrazia in uno scontro ferroviario

Nuova York, 28. — E' avvenuto uno scontro di treni a Nuova York e si è prodotto fra un treno omnibus ed un espresso. Il primo era partito da Nuova York ieri sera alle ore 9 e tre quarti, un quarto d'ora prima dell'espresso in partenza da Guacenaud; ma in causa dell'allungamento della linea il treno omnibus ricevette ordine di continuare la strada per lo stesso binario dell'espresso fino a Dunelin, ove vi è un binario di smistamento.

All'ora fissata, dopo ricevuto questo ordine, il treno omnibus partì, ma si fermò poco dopo in seguito a riscaldamento

agli assi. Al momento preciso in cui avrebbe dovuto giungere a Dunelin si muoveva appena, quando l'espresso, viaggiante colla velocità di 120 chilometri all'ora, si gettava sul vagone di coda e sui due seguenti, che rimasero schiacciati. I vagoni entrarono uno nell'altro seppellendo sotto le macerie circa 100 persone, morte o ferite. Dopo alcuni minuti un vagone prese fuoco in seguito al contatto con la macchina dell'espresso.

I viaggiatori di quest'ultimo vagone e degli altri del treno omnibus rimasti intatti scesero per soccorrere i feriti, che seppelliti sotto le macerie e circondati da altissime fiamme mandavano strazianti gridi di spavento.

Un gran numero di feriti supplicavano insistentemente i viaggiatori di ucciderli onde por fine all'atroce strazio che li torturava.

Cinque cadaveri si tolsero da un vagone e altri diciassette furono trovati fra le macerie completamente carbonizzate. Quando i pompieri spensero le fiamme, si poterono rinvenire dei resti assolutamente irriconoscibili.

Contro la scandalosa principessa

Vienna, 28. — La Wiener Zeitung nella parte non ufficiale annunzia che l'imperatore come capo della casa imperiale ha ordinato che tutti i diritti e gli onori e privilegi appartenente alla principessa ereditaria di Sassonia come arciduchessa d'Austria siano sospesi e che la sospensione debba restare in vigore anche nel caso che il processo di divorzio avesse per conseguenza che la principessa riprendesse il nome della famiglia. Resta perciò interdetto alla principessa di servirsi d'ora innanzi del titolo di principessa imperiale, di arciduchessa e principessa reale di Ungheria, ecc., e di portare le armi arciducali come anche il titolo di altezza imperiale e reale.

Dresda, 28. — Il tribunale speciale incaricato di giudicare circa le questioni coniugale fra il principe ereditario e sua moglie si è riunito stamane nell'aula del Tribunale supremo. L'apertura della seduta fu pubblica, ma il giudizio proseguì poi a porte chiuse.

Dopo parecchie ore di discussione, il processo fu rinviato all'11 febbraio.

COCCO!

Leggete questa che troviamo nella liberale Gazzetta di Parma e ridete:

E' stata pubblicata la legge sugli uscieri, pardon, sugli ufficiali giudiziari. Alla legge sono uniti due allegati; gli allegati A e B, dei quali il primo contiene la nuova tariffa.

Ebbene, *risum tenentis*, l'on. Cocco non sa quello che sanno persino i mozzorecchi di conciliatura, cioè che l'arresto personale per debiti, di cui al libro II, titolo V, capo I, del codice di procedura civile, è stato abolito con legge 6 dicembre 1876!

E che non lo sappia è chiaramente dimostrato dal fatto che sulla tariffa nuova agli art. 257, 258 e 259 sono stabilite le tasse a beneficio degli uscieri per l'arresto dei debitori, per la loro comparsa davanti al pretore e per la consegna dei medesimi in dono Petri, cioè in prigione! E questa tariffa è stata fatta firmare dal Re!!! E' enorme!

A quando, onorevole Cocco, la firma di una nuova tariffa per gli esecutori delle alte opere di giustizia? Giacchè la vostra scienza giuridica s'è arrestata al 1877, dovete sapere che, allora, e fino all'anno di grazia 1889, nel codice penale avevano ancora la pena di morte, e quindi anche il boia doveva esser pagato.

Si dirà che l'on. Cocco non ha nemmeno il tempo per leggere le leggi che sottopone alla firma di Sua Maestà, sicchè la colpa è dei Battirelli del suo gabinetto. Ma in tal caso, se peso tacon del buso, ed un giorno o l'altro il guardasigilli farà firmare al Re magari il suo atto di abdicazione preparato da qualche burlone del ministero, o passato come una lettera alla posta fra le mani dell'avveduto giuriconsulto di Cagliari.

E pensare che l'insigne bestialità è oggi nella raccolta delle leggi e decreti, munita di quel sigillo dello Stato che è conservato con tanta gelosia nella camera d'angolo del palazzo di Firenze, prospettata la piazzetta omonima e la via Palacorda, via dove è il Teatro Metastasio, illustrato da tanti Pulcinella!

Non c'è che dire: siamo governati benissimo!...

L'Austria e la Russia contro la Turchia.

Vienna, 28. — Si ha da Pietroburgo: La *Vechnaja Gasete* assicura che l'Austria e la Russia diressero una nota alla Porta dichiarando che le riforme per la Macedonia sono insufficienti e invitandolo ad indire un Congresso internazionale per stabilire le riforme. Durante il Congresso la flotta internazionale si concentrerà a Salonico.

IL TELEFONO

Nei giorni scorsi in questo e negli altri giornali si è parlato dell'impianto del telefono nei paesi del distretto di Tarcento, e, a questo proposito, abbiamo ben volentieri riprodotto anche noi un comunicato.

Ora vogliamo parlarne con un po' di calma e per vari motivi. In primo luogo per mostrare ai lettori nostri l'utilità grandissima che verrà dall'istituzione di una *posta telefonica pubblica intercomunale*, iniziativa che non esitiamo a dire lodevolissima; in secondo luogo per ben capire quanto sia assurda l'accusa che il nostro partito è avverso al progresso perchè tenacemente retrogrado. No; tutto ciò che è progresso vero e reale, pel bene della umanità, noi lo appoggiamo, lo vogliamo.

E i pensamenti personali, isolati di certi amici nostri, non devono essere considerati come emanazione di un partito e tanto meno come avversione al progresso.

L'istituzione dunque di una *posta telefonica pubblica* costituisce un vero progresso. Lasciamo da parte i pochi che sono (fortunati loro!) forniti di telegrafo, pel quale sono uniti al mondo civile, e del quale possono servirsi (a caro prezzo del resto, cioè a lire 1 ogni 15 parole; e a lire 2 se si vuole la risposta) e veniamo a considerare quei paesi, che non hanno comunicazioni dirette e che, volendo usare del telegrafo, alla tariffa veramente grave devono unire lire 1 o 2 e anche 3 per il trasporto del telegramma dal più vicino ufficio postale e telegrafico, il quale può essere lontano vari chilometri.

Che utile, in questo caso, non apporta il telefono?

Con soli 25 centesimi si può telefonare per qualsiasi affare, e per cinque minuti dai pronti, intendersi con l'interlocutore, e ricevere subito una risposta. In mancanza del telefono, che procedimento si deve tenere?

O ricorrere al telegrafo, che abbiamo già dimostrato dispendioso e che non permette una risposta immediata: anzi, se la persona, cui è diretto il telegramma, è assente, il telegramma giace al suo domicilio, senza risposta; o scrivere per lettera (20 centesimi di bollo andata, più 20 di risposta) e, con le comunicazioni di certi paesi, aspettare parecchi giorni la risposta, salvo a non intendersi, stante la cultura ancora scarsa dei nostri contadini. Resterebbe un'altra via: quella di recarsi personalmente a trattare e allora: spese di trasporto, pranzo fuori di casa e giornata perduta, di cui purtroppo non si tien conto dai nostri contadini.

Ora, in caso, supponiamo, di un incendio, di una rissa, di una disgrazia che richieda l'intervento sollecito, rispettivamente di pompieri, di carabinieri, di medici ecc. ecco che col telefono si può chiamarli senza inviare appositamente e con spesa relativamente grave, un messo a piedi o, nella migliore ipotesi, in bicicletta (arrivederci poi se c'è neve o mal tempo!) Questo nei casi straordinari, come negli affari commerciali e professionali. Di fatti, chi ha una causa ed è lontano, ad esempio dalla città, spenderà prima i 25 centesimi per il telefono per chiedere all'avvocato se nel domani è in città, e ciò per non incontrare inutili spese, venendo inutilmente in città. Così, voi mandate uno in città per un affare; dopo vi pentite e subito potete sospendere col telefonare.

A noi poi giornalisti il telefono sarà di grande vantaggio. Poichè le informazioni ci verranno rapide e sollecite. Un fatto succeduto alle due pom. supponiamo a Tarcento, alle 3 è bell'e pubblicato sul nostro giornale.

Non abbiamo dato che qualche cenno, così alla larga, sull'importanza dell'impianto telefonico; ma ci pare basti per far capire ai nostri amici tutta la sua utilità. Perciò crediamo bene, che, tolti gli equivoci e superati gli inevitabili ostacoli che si presentano in ogni lavoro e in ogni utilità, l'impianto telefonico nella nostra Provincia assuma vaste proporzioni, tali da permettere il collegamento dei vari capiluoghi e paesi importanti con la città.

Una grave questione araldica

Innanzi la quarta sezione del Consiglio di Stato venne avanzato ricorso dal genitore della rivista mensile Il Patriziato...

La questione interessa più di duecento famiglie del patriziato ligure.

Tutti i discendenti in perpetuo — primogeniti ed ultrigeniti — degli iscritti al Libro d'oro del 1528 dovrebbero conservare...

Senonché la Consulta araldica presso il ministero dell'interno con decreto del 19 novembre 1889, su parere della Commissione araldica ligure...

Con successiva deliberazione poi si permetteva di aspirare al riconoscimento del titolo marchionale ad personam agli ultrigeniti...

Con queste deliberazioni in sostanza la Consulta araldica viene a disconoscere il titolo di tutti i discendenti di coloro che, per un caso qualsiasi, non curarono l'iscrizione nel Libro d'oro dal 1528 al 1797...

La situazione in Albania

Le proteste dell'Italia

Janina, 28. — E' ormai accertato che il recente assalto alla porta italiana tra Santi Quaranta e Janina fu organizzato dal governatore generale Tatar Osma pascià...

Infatti, subito dopo, fu organizzata una spedizione contro Djemil bey, nipote del comandante della gendarmeria Essad pascià...

Roma, 28. — L'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli ha presentato alla Porta formale domanda perchè sia chiamato da Gemina il governatore turco generale Osman pascià...

Notizie estere

Una missione del Montenegro presso il Vaticano. Cetinje, 28. — E' partito per Roma, in speciale missione diplomatica, il conte Ivo Vujanovich...

Gli inglesi contro Mad-Mullah. Aden, 28. — Notizie dal Somaliland annunziano che la colonna di Colbes occupa Bumarich...

Aden, 28. — Notizie dal Somaliland annunziano che la colonna di Colbes occupa Bumarich, ove sono state costruite varie opere di difesa.

APPENDICE

G. MOUSSOIR

Enrico La Bourdinière

(Traduzione dal francese di A. Campiutti)

— Credo che mai sia avvenuta una cosa tale a mio padre, e, d'altronde, io non mi farei lecito di domandargliene.

— Siete ingenuo. Non mi fate dunque il visaccio se vi parlo francamente: e lasciate là questa scempiaggine della preghiera dimenticata. Se è vero che si gioisce tanto su in cielo per un peccatore che si pente, bisogna bene che voi pecciate un po' per godere le delizie del pentimento.

— Vi prego, capo, di non celiare sulle mie credenze.

— Ebbene io vi chiedo seriamente se voi attribuite grande importanza alle pratiche che vi s'insegnarono in nome di queste credenze. Abbiate pur fede in Dio, dappochè ciò vi piace; compiacetevi d'essere cristiano; ma non vi par egli che questa credenza e questa vostra soddisfazione devono rimanere cose intime, e che non guadagnano nulla ad essere esposte agli scherzi degli increduli? Io stesso, che pur mi tengo tanto dall'urtarvi, talvolta devo fare uno sforzo maledetto per non ridere delle manifestazioni del vostro fervore; esse mi secano come i capricci che si riscontrano con rincrescimento in qualche amico, ed io sarei assai più contento se non vi ostinate a darmi questo spettacolo.

Harrar. La nave « Rowshepa » è partita il 24 per Obbia con a bordo il console generale d'Italia; si inviarono a Obbia 270 cammelli e un maggior numero se ne invierà prossimamente.

La morte d'un principe

Berlino, 28. — Il principe Stolberg venne trovato ucciso presso Pares nel suo castello di Rottlebrode. Si crede a un accidente di caccia.

Per indurli ad apostatare.

Tiflis, 28. — Lo czar ha dato 50,000 rubli per l'impianto di una nuova città nel Caucaso, ove saranno mandati tutti gli armeni che abbracciarono l'ortodossia russa.

Di nuovo il processo Palizzolo

Roma, 28. — La Cassazione ha accolto il ricorso di Palizzolo, Trapani e Fontana, annullando la sentenza di Bologna e rinviandoli tutti per un nuovo processo davanti alle Assise di Firenze.

L'Avanti scrive che la sentenza percorrerà la coscienza pubblica italiana, perchè il motivo per cui fu cassata la sentenza non poteva influire sul giudizio dei giurati di Bologna.

Il pubblico, tra cui molti siciliani, che gremiva l'aula accolse la sentenza colle grida: Viva i magistrati di Roma, abbasso gli sfruttatori di Bologna, viva Palermo!

Subito gli avvocati Aguglia e Marengioli si sono recati in carcere ad infermare Palizzolo della sentenza.

Questi disse: Sono innocente, Dio sa tutto e lo prego voglia illuminare i miei giudici.

A Palermo si organizzano dimostrazioni per l'annullamento della sentenza di Palizzolo. I palizzoliani sono esultanti.

E così questo processo che alle Assise di Bologna durò vari mesi, tornerà per altri mesi alle Assise di Firenze!

La tariffa doganale austro-ungarica

Abbiamo annunziato che l'Austria-Ungheria ha modificata la tariffa doganale circa la imputazione dall'Italia: e questo naturalmente a danno dell'industria e del commercio nostro.

Specialmente aumentati sono i cereali, parecchi dei quali sono più che raddoppiati. Il riso da 4 corone e 76 è portato a sei corone.

Fichi da 7 corone e 14 a 10, fichi in scatole da 28 e 37 a 40, le uve secche da 28 e 37 a 50, i limoni e i cedri da 19 e 65 a 20, gli aranci da 7 e 14 a 24, l'uva fresca da 23 e 8 a 40, le noci e le nocciuole da 11 e 90 a 20, le frutta da tavola che erano libere ora pagheranno 20 corone; i legumi da tavola da 11 e 90 a 20, i fiori freschi da 11 e 90 a 50, le piante da ornamento da 11 e 90 a 25, le piante vive da 3 e 57 a 20, i volatili, che erano liberi, pagheranno ora otto corone, vivi, e morti da 14 e 29 a 25; i pesci da 4 e 76 a 20, lo ova da 3 e 57 a 8, gli oli d'oliva da 19 e 5 a 24.

Tutti i dazi sono per ogni cento chilogrammi. I vini in botti da 47 e 62 a 60, in bottiglie 75, i maccheroni e le paste da 23 e 81 a 40, i formaggi da 47 e 62 a 60, i cascami di seta sono liberi, l'ovatta di seta da 28 e 57 a 30, la seta greggia è libera, la seta nera da 119 a 95, i fili di seta colorati da 119 a 160, merletti e tulles da 1190 a 1350, i cappelli di feltro non guarniti pagheranno al pezzo 70 centesimi e guarniti, una corona, cappelli di paglia non guarniti 50 centesimi, e guarniti una corona.

— Cioè a dire voi mi chiedete di commettere una vigliaccheria.

— Via! ecco che voi la pigliate subito per un altro verso. Vigliaccherie non ve ne consiglierò giammai.

— Ciò non pertanto questa sarebbe una. Tenere una condotta contraria alle mie credenze...

— Ma no, ma no! Non mi comprendete. Tra due, costretti a vivere insieme, uopo è si facciano delle mutue concessioni. Ora, ciò che io vi domando, o piuttosto vi raccomando, come cosa conveniente e fattibile è di tralasciare un po' questa rigidità e questo puritanismo, cui non affetta niuno dei vostri colleghi tra i quali havvene di ottimi, pregiati anche da voi. E non è certo col cessare di farne pompa, che la vostra fede diminuirà.

— Chi sa? Io avrei minor fiducia nelle mie convinzioni, ove temessi di affermarle. Io non penso a farne pompa, nè vo' ergermi a censore dei miei camerati. Il frastanto potrebbe darsi che io avessi un dovere di protestare contro la loro empietà.

— Orsù, tacete, e andate al diavolo! disse Tilleau. E' impossibile discutere colla vostra intransigenza.

E il capo uscì dalla camera con un movimento disdegnoso di spalle.

Alloquando Enrico e Tilleau si ritrovarono nel corso della giornata, il capo pareva aver obliato la discussione della mattina; nessuna allusione fu fatta.

Ma, venuta la sera, Enrico sorprese più volte lo sguardo di Tilleau fisso sopra di lui, con un'espressione beffarda.

— Buona sera, disse infine il capo. Io

LE PAROLE DEL S. PADRE

In altra parte del giornale parliamo sulla risposta data dal S. Padre al bellissimo indirizzo letto dal principe Marc'Antonio Colonna a nome del Patriziato romano. Qui diamo il testo di quella risposta:

« Ci reca particolare letizia il rivedere ogni anno innanzi a Noi raccolte le famiglie del Patriziato e della Nobiltà romana, e l'udire da lei, signor principe, così dagnamente interpretati i sensi della loro incrollabile devozione alla Sede Apostolica.

Ma le sue parole ci portano anche gli auguri e le felicitazioni pel Nostro Giubileo Pontificale; e queste Ci sono accettissime nel conserto unanime di voti che per Noi si innalzano a Dio, cui unicamente ascriviamo sì lieto e fausto avvenimento. — Ah si; in una età di tanti sociali contrasti è pur consolante vedere nella grande famiglia cattolica sì bella gara e armonia di pietà e di amore, onde da tutte le parti i fedeli di ogni grado e condizione si stringono al Sommo Pontefice, e ne dividono i dolori ed i gaudii, riconoscendo in Lui il comune padre e maestro delle anime loro.

E invero, figli dilette, i Romani Pontefici furono sempre dei pari solleciti sia di tutelare e migliorare le sorti degli umili, e sia di sostenere e aumentare il decoro delle classi elevate. Poichè egli sono i continuatori della missione di Gesù Cristo non solo nell'ordine religioso, ma nel sociale ancora. E Gesù Cristo, se volle trascorrere la vita privata nell'oscurità di un ignobile abituro, passando per il figlio di un fabbro, e se nella vita pubblica amò farsela tanto col popolo beneficiandolo in ogni maniera, volle però nascere da regia prosapia, scegliendo per Madre Maria e per Padre putativo Giuseppe, eletti rampollini della stirpe davidica; e ieri, giorno sacro al loro sposalizio, potemmo ripetere colla Chiesa le belle parole: Regali ex progenie Maria exorta refulget. Quindi è che la Chiesa, nel predicare agli uomini l'universale figliuolanza dal medesimo padre celeste riconosce altresì provvidenziale all'umano consorzio la distinzione dei ceti; perciò ella viene inculcando che solo nel rispetto reciproco dei diritti e doveri e nella mutua carità è riposto il segreto del giusto equilibrio, dell'onesto benessere, della vera pace e floridezza dei popoli.

Così Noi pure, deplorando le odierne agitazioni che turbano la civil convivenza più volte rivolgemmo lo sguardo alle classi infime, più perfidamente insidiate dalle inique sette, e offrimmo loro le cure materne della Chiesa. E più volte dichiarammo, che rimedio ai mali non sarà mai l'uguaglianza sovvertitrice degli ordini sociali, ma quella fratellanza invece, che, senza menomare la dignità di grado, unisce i cuori tutti in un medesimo vincolo d'amore cristiano.

Ora voi, figli dilette, che dagli avi ricevete in retaggio con la nobiltà del sangue il più illimitato ossequio agli insegnamenti della Chiesa e alle direzioni del suo Capo, voi sì, farete opera di veramente utile civiltà e altrettanto decoro al casato, se con tutti i mezzi che vi porge l'autorità, la cultura, il censo, e più che mai con l'efficacia di virtuosi esempi, asseconderete le Nostre sollecitudini per salvare le classi popolari, riconducendole ai principi e alla pratica della dottrina cattolica.

Possa l'anno iniziato vedere avverati i

vado a ficarmi sotto le lenzuola del governo. E voi non dimenticate soprattutto di recitar la vostra preghiera prima di fare altrettanto.

D'allora in poi Tilleau non lasciò mai neppur per un giorno di ripetere questa raccomandazione, con l'ironia della quale cercava di smuovere la costanza di Enrico. Questi cominciò a turbarsi.

Sotto lo sguardo scherzoso di Tilleau, egli non poteva difendersi da un malessere, di cui i sintomi non facevano che incoraggiare la persistenza del capo.

Enrico avrebbe preferito cento volte di aver avuto a lottare contro gli attacchi violenti sollevati la sera del suo arrivo al reggimento; contro essi non avrebbe dubitato della sua resistenza. Ma contro questo siffatta persecuzioni che a guisa di una puntura di spillo ritornava ostinatamente a ferirlo al luogo e all'ora medesima, si sentiva men forte.

Avea coscienza dell'impero che Tilleau andava prendendo su di lui, e si meravigliava del suo non curarsi più affai di vincere quest'influenza. Tilleau era uno dei più vivaci e dei più eleganti del reggimento.

Enrico lo ammirava ingenuamente; Tilleau se n'era accorto, si compiaceva e se ne invaniva.

— Ecco come ci vi comporta tra gli ussari! diceva egli al suo furiere. A noi i pennacchi e l'alfittatura per il chic! Voi non siete ancora all'altezza della cosa; avete bensì una gentilezza numero uno, ma vi manca alcunchè. Di questo alcunchè apprendereste il segreto se vi ritrovaste più di frequente coi camerati. Venite dunque con noi. Recate nelle no-

Nostrì voti! Intanto ricambiandovi i più lieti auguri, con paterno affetto impartiamo a tutti l'Apostolica benedizione.

Azione cattolica

Abbiamo ricevuto della Presidenza del II. Gruppo alcune comunicazioni relative agli istituti di credito cattolici e alla federazione nazionale delle associazioni operaie cattoliche.

Pubblicheremo domani.

Festa giornalistica

Domenica a Firenze hanno avuto luogo, a cura di un Comitato speciale, i festeggiamenti per la fausta ricorrenza del 40° anniversario dell'Unità Cattolica e del 10° del suo trasferimento in quella città. Si cominciò colla messa, celebrata al mattino nella chiesa di S. Firenze.

Fra i presenti si notavano il conte Giovanni Battista Paganuzzi, partito espressamente da Venezia, il cav. Alberto Buffa, di Alessandria, il dott. Enrico Gras e il sig. Morali di Genova; il R.mo Sac. Massimo Minocchi, preposto di Bibbiena, quale rappresentante di S. Ecc. R.ma Mons. Vescovo di Arezzo, il M. R. P. Bernardino Scalfano, pievano di Nuggia (Livorno); il M. Rev. Sac. Fortunato Luti di Lorefino (Carmignano); il R.mo Can. Giuseppe Biagioli di Fiesole, ed altri molti.

Al tocco, nel Ristoratore Etruria, in via Galzani, invitati dal Comitato, i redattori e impiegati della famiglia dell'Unità Cattolica presero parte ad un banchetto.

Al posto d'onore siede il cav. Enrico Mastrocchi, con a destra il dott. G. Sacchetti e a sinistra il conte Paganuzzi. I convitati erano poco meno di un centinaio, tre rappresentanti di giornali, di associazioni cattoliche, sacerdoti, etc.

Benedetto le messe, fu annunziato un telegramma del Santo Padre, accolto da calorosi applausi e da evviva all'Unità cattolica.

Allo champagne il rag. Enrico Cremoncini con appropriate parole, a nome del comitato regalò all'Unità cattolica un'artistica pergamena, cui presentò sopra un vassoio il cav. Mastrocchi. Questi pronunziò nobili ed applaudite parole di ringraziamento.

Poi furono pronunziati discorsi applauditi dal dottor Giuseppe Sacchetti, dal conte Paganuzzi e da vari altri.

L'entusiastica festa si chiuse ai gridi di Viva Leone XIII!

Notizie italiane

Un treno sanguinario

Gallarate, 28. — L'altra sera il treno 60 che parte da Milano alle 7,50 fu causa di due mortali disgrazie. Un passeggero diretto a Rho, si accorse dopo questa stazione di non essere disceso e non badando al pericolo, si precipitò dal treno, che lo investì e lo uccise.

Poco prima alla stazione di Musocco il medesimo treno aveva investito, uccidendolo, il guardiano ferroviario Fezzi Francesco, che attraversando il binario, dopo il passaggio di altro treno non aveva inteso il sopraggiungere di quello che doveva disgraziatamente ucciderlo.

La fine del processo poi fatti di Tondola

Livorno, 28. — Apertasi l'udienza prende la parola l'on. Ferri il quale si scaglia contro l'enciclopedia decretata al brigadiere Centanni e contro il sedicente liberalismo giolittiano. Indi il tribunale si ritira per formulare la sentenza la quale condanna gli imputati Franciosa, Visco

stra riunioni quella gaiezza da voi ostinatamente tenuta a freno. Vi prometto che non vi si giocheranno più mali tiri; non crediate che noi abbiamo l'abitudine di bere come galuppi.

Enrico seguì il suo capo. Ciascuna sera un gruppo di sotto-ufficiali si riuniva in un caffè vicino al quartiere: essi vi giocavano alle carte o al bigliardo, bevendo e fumando.

Giò che lo impressionava di più in queste abitudini di caffè era il giuoco; il grande interesse che vi prendevano i colleghi, le cifre rilevanti dei loro guadagni e delle loro perdite, lo scintillio delle monete d'oro gettate in sul tappeto.

— Non giocate voi, La Bourdinière? gli chiesi uno.

— Ho orrore delle carte.

— Bah! dite piuttosto che avete paura di perdere.

— M'increscerebbe tanto di perdere come di guadagnare.

— La perdita o il guadagno importa nulla a noi; vedete bene che noi giuochiamo a pochissimo; nostro intento è di divertirci.

Tilleau insisteva.

Provate, La Bourdinière, egli diceva. Se vi annoierete, nessuno vi farà giocare per forza. Bisogna far saltare un poco gli studi del marchese della Bourdinière. La nobiltà porta obblighi. Il giuoco dev'essere uno dei piccoli peccati dell'aristocrazia.

Enrico si difese in sulle prime coraggiosamente; ma poi finì per cedere.

Si fuse a pretesto di questa debolezza un dovere di condiscendenza verso i camerati; si pensò di voler fare una

Lucrezio, Giallanella Filomena, Farano, Di Feo Piero, Di Stefano e Terribile Valenzio a mesi tre; Fiore, Chiarolanza, Farano, Masulli, Saracino, Rotolo, D'Armenio, Cirio, Amario a mesi sette; D'Andrea a mesi undici. Gli altri sono dichiarati assolti per non provata reità, compreso il capolega Magaldi.

I terremoti in Valle Caudina.

Napoli, 28. — Continuando sempre più insistente le scosse di terremoto in tutta la Valle Caudina, l'esodo degli abitanti di quei paesi aumenta ogni giorno. Oramai in alcuni di essi sono rimasti solamente pochi uomini coraggiosi, le autorità e i carabinieri.

Si è stabilito l'impianto di tende militari per ricoverare i miseri contadini e le loro famiglie.

Sopra luogo si trova un reparto di zappatori del 58° fanteria ed un reparto del 5° fanteria.

Contro il dazio.

Bari, 28. — A Canversano la popolazione fece una grave dimostrazione contro grida di: Abbasso il Dazio. Tutti i casotti daziarî furono distrutti. Si operarono sette arresti. Fu inviato un rinforzo di truppa.

I cattolici bretoni e Renan

A Tréguier, sotto la presidenza del commissario generale della marina, signor Deschard, si è formato un comitato per raccogliere la sfida lanciata alla fede cattolica dei bretoni dal progetto per l'erezione di una statua all'apostata Renan. Il comitato ha diretto ai cattolici bretoni il seguente caloroso ed emozionante appello:

« Di fronte all'oltraggio sarà la riparazione; di fronte alla statua di Ernesto Renan si eleverà la Croce!

« Cattolici bretoni!

« Un comitato apre una sottoscrizione per elevare nella città di Tréguier una statua ad Ernesto Renan.

« Coloro che han preso questa iniziativa si sono imposti la missione non di glorificare il letterato, del quale niuno contesta il valore; ma di esaltare l'apostata che rinnegò la Chiesa cattolica ed i benefici da Essa ricevuti, e che si fece il nemico personale del Cristo-Dio!

« Basterà leggere le opere di lui per convincersene.

« Tale è la sfida lanciata dalla Massoneria atea e dagli apostati trionfanti, lanciata alla Bretagna cattolica.

« Cattolici bretoni, raccogliamola! Si affetta di non vedere in noi che dei fanatici e dei retrogradi; si pretende di trattarci da paria; si vuol distruggere presso di noi la fede dei nostri antenati; si vogliono distruggere le nostre tradizioni e persino la nostra lingua....

« Ma noi siamo di una razza che non conosce la paura, nè la vigliaccheria; di una razza che non lascia impunemente oltraggiare tutto quello che ama.

« Padroni le Loggie ed i loro complici di far trasportare i resti mortali di Ernesto Renan al Pantheon; i resti di un rinnegato sono al loro posto in una chiesa profanata; ma che presso di noi, nella città di Sant'Ivone, si eriga una statua a quel Giuda, è volere imbrattare il nostro ermellino col putrido fango, è volere insultare la nostra fede.

« Cattolici bretoni,

« Uniamoci, adunque, per erigere di fronte alla statua dell'apostata una croce di riparazione, che indichi a tutti i passanti l'amore e la riconoscenza della « pel suo Dio!

« E tale Croce s'elevi come una protesta solenne ed attira sul nostro infelice Paese la suprema pietà del cuore « di Gesù, che ama la Francia! »

prova per dimostrare a se stesso ch'egli era buono di saper dominare la tentazione, senza lasciarsi da questa spingere oltre i limiti che si era assegnato. Era ben risoluto del resto di non ripetere più d'una volta questa prova. Giocò e guadagnò.

— Oh, era certo io, disse Tilleau, che la fortuna vi avrebbe favorito. Non lasciata scappare. Continuate.

Ma Enrico fece puoto, come aveva ordinato a se stesso.

Non fece di meno tuttavia di riguardare il giuoco dei suoi camerati. E, cedendo a una curiosità da lui pur conosciuta come pericolosa, ritornava sovente la sera ad assistere a quelle interminabili partite; divideva le emozioni dei giocatori, gioiva dei loro trionfi, soffriva delle loro perdite. Ancora due volte o tre si lasciò vincere alla tentazione, prese le carte in mano e guadagnò più che non avrebbe voluto. Raddoppiava allora gli sforzi per liberarsi dall'ingranaggio che minacciava avvolgerlo. Per alcuni giorni non fu veduto al caffè; esso credevasi guarito definitivamente, finchè si lasciava ancora condurre da Tilleau, proponendo in se medesimo che quella sarebbe la ultima volta che metteva piede in caffè.

Tilleau non avea tardato ad attingere nella borsa del suo furiere.

— Amico, gli diceva, questa settimana m'hanno disfatto; favorite di passarci alcune munizioni perchè possa ricominciare il combattimento contro madama fortuna. Ve ne farò la resa al primo invito che mi capiterà da Gourville.

(Continua.)

Ricchi e poveri, noi vi tendiamo la mano, sicuri di rispondere al vostro intimo pensiero...

DALLA PROVINCIA

San Daniele

La truffa di una indovina. Da giorni capitò qui a San Daniele una donna che si fece conoscere per indovina...

Cividale

Investimento e ribaltamento. Carlo della Rovere e Bacchetti Ermenegildo tornarono ieri, sul far della notte...

Tarcento

Due tombe rimpianti. In pochi giorni qui a Tarcento sono scomparse due persone degne di speciale menzione...

Buja

Morte improvvisa. Ieri l'altro verso le 2 dopo mezzanotte, cessava di vivere il Sacerdote D. Pietro Tomino...

Popolazione residente al 31 dicembre 1901: 8791, e quella con residenza legale al 31 dic. 1902: 9005.

Il veglionissimo.

Sicuramente; anche quest'anno avremo una veglia danzante, al Tabacco; gli scarsi quattrini così presto danzeranno dall'escausto marsupio...

Il mercato

di lunedì 26 corr. fu animatissimo; si conclusero numerosi affari; anche i merciai non possono lamentarsi...

Castel d'Aviano

Incendio. Questa notte si sviluppò un considerevole incendio nella stalla e fienile in proprietà del sig. Angelo Zanussi di qui.

Forgaria

Due fratelli ottantenni morti e seppelliti insieme.

Il 22 corr. morivano a poche di distanza uno dall'altro certo Iogna Pietro e sua sorella Giovanna; il primo di anni 75, la seconda di 80.

Mels

Morte improvvisa. Questa mattina fu trovato morto sulla pubblica via Mels-Buia certo Ferino Vincenzo di qui.

Montenars

Biblioteca popolare - scuola serale - false dicerie. Non sono ancora 15 giorni che qui dal cappellano don Francesco Badini venne istituita una biblioteca circolante...

Feletto Umberto

Arresto di due tutt'altro che collettivisti. Da tempo si notavano ammanni di legui in parecchi fondi. Venivano asportati perfino degli interi gelsi.

Accademia di Udine.

L'Accademia di Udine il 1 febbraio p. v. alle ore 3 pom. terrà adunanza pubblica col seguente ordine del giorno: I. Il Parlamento della Patria del Friuli...

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 gennaio 1903:

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Values include 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo. Values include 939.50, 695.50, 470.75.

Table with 2 columns: Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane, Città di Roma.

Table with 2 columns: Cartello, Fondiaria Banca It., Cassa r., Ist. Ital. Roma, Turchia.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Rissa a Paderno.

Ieri, una comitiva di giovanotti, per futili motivi, venne a diverbio. Certo Carlotto Giovanni d'anni 28, da Remanzacco, s'ebbe una ferita da punta...

Arresto.

Venne arrestato Miani Giovanni da Passons perchè responsabile di fermento preintenzionale.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Crocici: In morte della sig. Marianna Billia: il sig. avv. Gi. Batta Billia offre L. 50.

Alla geniale mostra di merletti della scuola di via Treppo, numero 17, per oggi, sabato e domenica sono invitate le gentili signore...

Ultimi telegrammi

La morte di un compositore. Parigi, 28. - E' morto il maestro Roberto Planquette, che scrisse l'operetta «Le campane di Corneville».

Vogliono invadere le terre.

Roma, 28. - Stamane è partita una compagnia di truppa e rinforzo di carabinieri per Mazzoni Romano, temendosi disordini da parte dei contadini...

Marianna Billia

del fu comm. Paolo, avvenuta ieri sera verso le ore 10 pomeridiane, dopo tre mesi di crudeli sofferenze.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso.

DIARIO SACRO.

Venerdì 30, s. Martina v. Colto da malore.

Ieri verso le 3 1/2 da un vigile urbano venne condotto all'ospedale l'ex birraio Rinutti Italo, d'anni 69, perchè colto da malore in via dei Teatri.

Krapfen caldi tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria Dorta Via Mercatovecchio Num. 1 UDINE

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie Occasione favorevole. Presso la sottoscritta trovansi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia...

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti) Ricco assortimento delle migliori Novità invernali.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero...

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879 PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani

Krapfen caldi nella Offelleria-Bottiglieria Girolamo Barbaro UDINE ogni giorno alle 7 pom., nei di festivi anche alle 11 ant.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: 28-1-1903, Oro 9, ore 15, ore 21, 29,1. Rows include Barem. rid. a 0, Alto m., Itv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Venerdì 30, s. Martina v. Colto da malore.

Ieri verso le 3 1/2 da un vigile urbano venne condotto all'ospedale l'ex birraio Rinutti Italo, d'anni 69, perchè colto da malore in via dei Teatri.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emiliani, peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. Macchine elettriche a nolo. Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali Puppì per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia
Sconto considerevole
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19
Fabbrica ombrelli, ombrellini

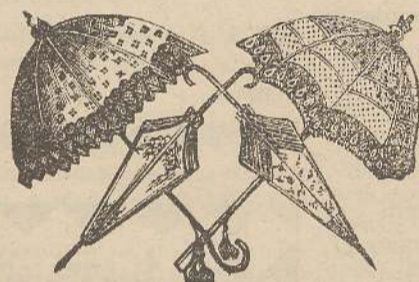
Assortimento grandioso di

Valigerie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacchi e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.58	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.43
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		Venezia Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16 M. 14.36	18.30	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
Purr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. T. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —



L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Sci medicamento approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

CREOSOTINA

DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingrosanti ed indigesti preparati di catrame.

Fiaccone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici, MILANO PALERMO

Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Kentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi veramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la moderazione dei prezzi, è la migliore raccomandazione.